



Grazie al contributo di



Ente capofila



Comunità Montana
di Valle Camonica



LUPI, LINCI E ORSI BRUNI

CONOSCIAMOLI BENE PER RISPETTARLI MEGLIO

Graphic by in2design.it



LEGAMBIENTE



I PARCHI E LE AREE PROTETTE

Cos'è un PARCO?

Spesso si associa questo termine ai giardini, agli zoo, ai luoghi di gioco e divertimento per ragazzi. Ma esistono anche altri parchi, che rientrano nella categoria più ampia delle **AREE PROTETTE**.

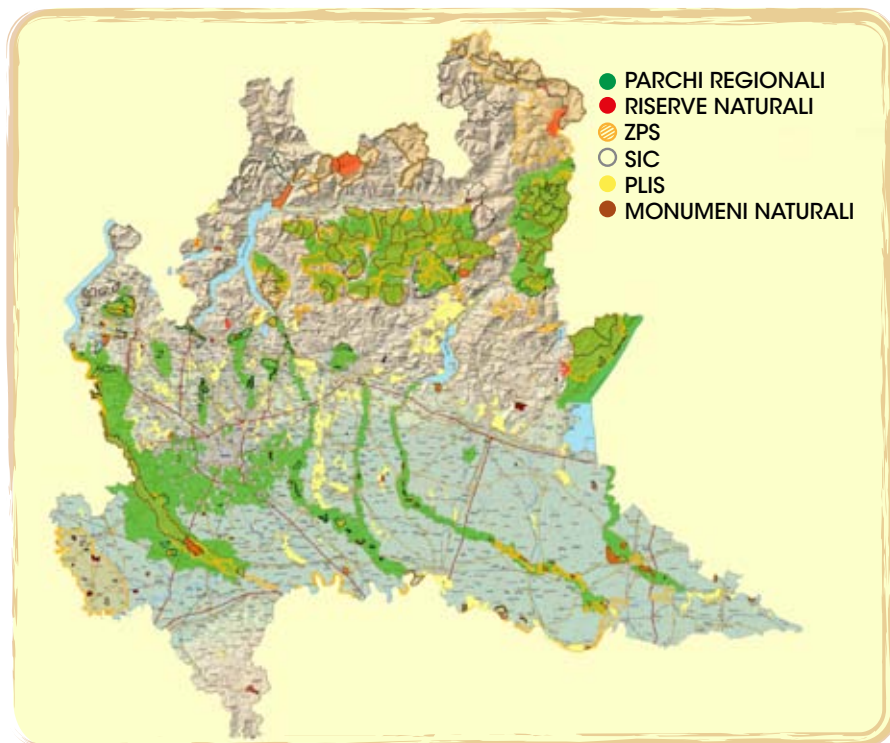
I Parchi naturali sono territori nei quali vengono protetti gli animali selvatici, i fiori, i boschi, i laghi, i minerali, i fiumi ed il paesaggio.

Non si tratta solo di una protezione fine a se stessa, ma di garantire la conservazione della natura per le generazioni future.

Parchi e aree protette rappresentano così uno strumento fondamentale per la conservazione della

BIODIVERSITÀ cioè del maggior numero possibile di esseri viventi.

AREE PROTETTE DI LOMBARDIA



I parchi prendono nomi diversi a seconda dell'ambiente che proteggono.

Ci sono:

- parchi montani,
- parchi fluviali,
- parchi forestali,
- parchi agricoli.

In Regione Lombardia ci sono ben 24 parchi regionali (tra i quali il Parco dell'Adamello) e un parco nazionale (Parco dello Stelvio) con l'aggiunta di molte altre aree protette più piccole, classificate come riserve naturali o parchi di interesse sovracomunale.

Complessivamente, il territorio lombardo sottoposto a tutela è il 22,1% del totale.

Nel 1992 l'Unione Europea ha avviato un importante programma di conservazione della natura denominato

RETE NATURA 2000, che protegge e collega tra loro, così da formare una vera e propria "rete", moltissime aree naturali chiamate SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

IL RITORNO DEI GRANDI CARNIVORI SULLE ALPI



ORSO BRUNO



LINCE



LUPO



UOMO

C'è un legame tra il ritorno di orsi, lupi e linci in montagna e lo spopolamento dei versanti e delle valli più disagiate. Dove le famiglie di agricoltori e pastori montani hanno abbandonato l'attività per spostarsi a fondovalle, alpeggi e coltivazioni di un tempo sono tornati a coprirsi di selvagge foreste popolate di fauna selvatica, ed aree sempre più grandi hanno riacquisito l'aspetto che possedevano prima della faticosa conquista umana.

È proprio in questi territori che è in atto il ritorno dei grandi carnivori.

Un tempo l'abbattimento di lupi, di orsi e talvolta di linci veniva incentivato mediante il riconoscimento di taglie e imponendo, a volte, alle comunità locali la partecipazione o il sostegno alle attività di caccia.



Oggi la situazione è cambiata:

I GRANDI CARNIVORI, PER LA LORO IMPORTANZA ECOLOGICA E NEL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SONO SPECIE PROTETTE A LIVELLO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE.

Nell'ultimo secolo si è infatti realizzata una rete di aree naturali che supera i confini dei diversi Stati e permette di proteggere e ripristinare gli habitats naturali idonei alla sopravvivenza e allo spostamento della fauna selvatica.



IL LUPO

(*Canis lupus italicus*)

Il lupo è un mammifero che appartiene all'ordine dei Carnivori ed alla famiglia dei Canidi.

Il mantello ha una colorazione grigio - fulva, con tonalità tendenti al marrone - rossiccio, più scura in inverno.

In estate sono più evidenti le bande grigio - nere lungo le zampe anteriori. Le punte delle orecchie e della coda sono nere.

La lunghezza (naso - coda) è compresa tra 140 a 170 cm mentre l'altezza al garrese varia tra i 50 e i 70 cm.

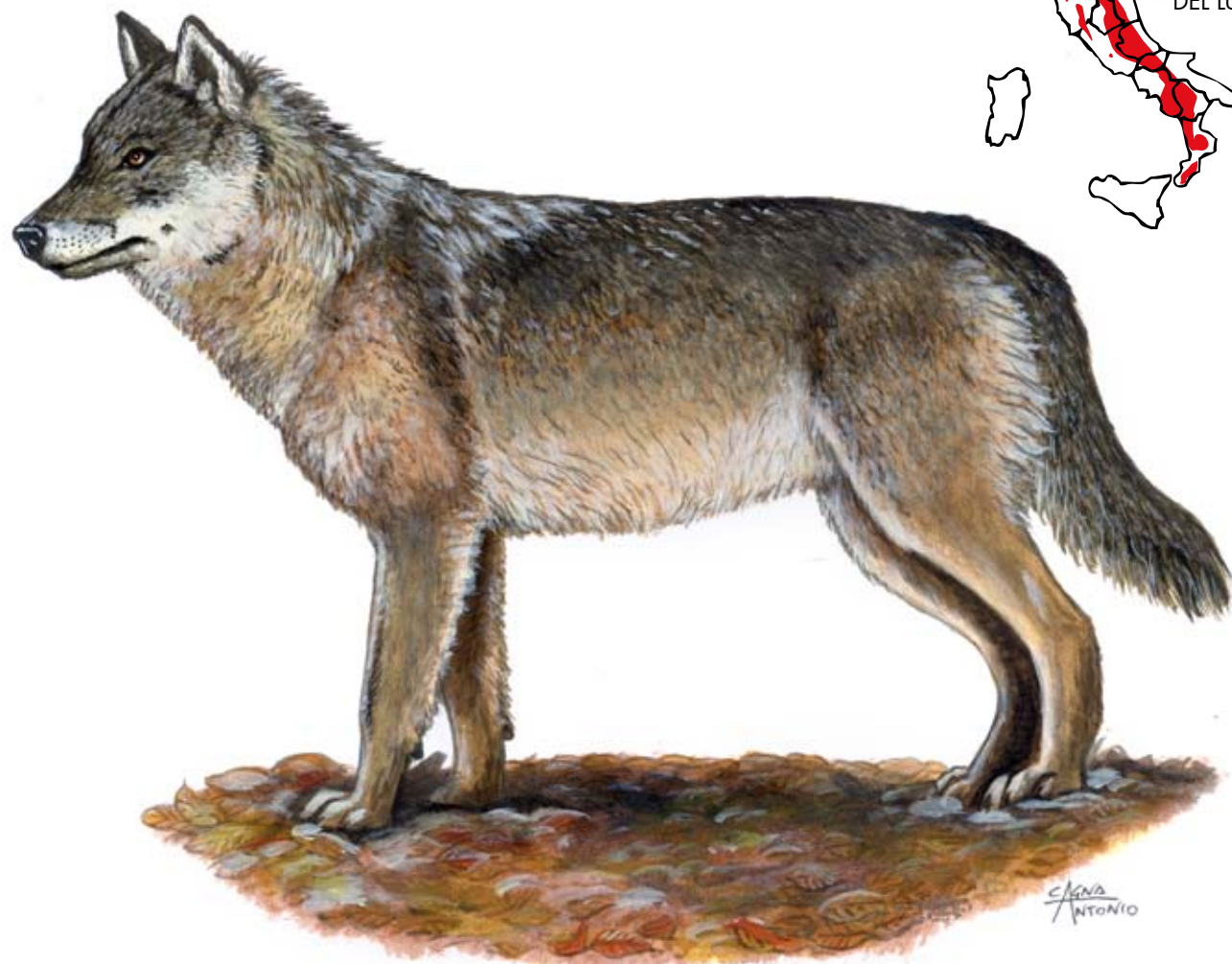
Il peso è generalmente compreso tra 25 e 45 kg.


DISTRIBUZIONE IN ITALIA

In Italia il lupo è presente con due popolazioni: una sull'Appennino e sulle Alpi centro - occidentali (Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia) e l'altra che si affaccia sulle Alpi orientali (Friuli Venezia Giulia). In Lombardia la specie è stata recentemente rilevata nelle province di Sondrio, Bergamo e Brescia.





● PRESENZA STABILE DEL LUPO




 Il lupo è particolarmente legato alle foreste, ricche di prede e scarsamente frequentate dall'uomo.

Vive in branchi, costituiti da un numero di individui generalmente compreso tra 2 e 8, che occupano un grande territorio (100 - 400 kmq).

 Il lupo è un animale territoriale (non vuole altri animali della stessa specie nel suo territorio) con una spiccata socialità (vive in branchi) e ha una notevole capacità di dispersione (i giovani, una volta divenuti adulti, si spostano anche di parecchi Km per cercare una nuova "casa"). Per queste ragioni la densità della specie sul territorio è naturalmente bassa.

 Il lupo in branco si nutre prevalentemente di ungulati selvatici vivi,

principalmente cinghiali, caprioli, daini e cervi, anche in funzione della disponibilità locale.


 Il lupo si riproduce una volta all'anno: la stagione degli amori è alla fine dell'inverno e, dopo una gravidanza di circa due mesi, i cuccioli nascono tra maggio e giugno. Solo la coppia dominante accede alla riproduzione (quindi solo la coppia che è capo del branco ogni anno avrà dei cuccioli).

Le tane - utilizzate soltanto nel periodo riproduttivo - sono costituite da cavità naturali o vecchie tane di altri animali (tasso, volpe) adeguatamente riadattate.

I cuccioli (da 4 a 6) - che alla nascita hanno gli occhi chiusi e pesano 300/500 gr - vengono allattati per circa 2 mesi dalla madre, anche se la loro cura e difesa spetta a

tutti i membri del branco.

In seguito vengono trasportati fuori dalla tana in luoghi tranquilli - chiamati "punti di ritrovo" - dove i cuccioli attendono i membri del branco. Alla fine del primo anno viene raggiunto il completo sviluppo, ma i cuccioli restano un altro anno con il branco fino a che non viene raggiunta la maturità sessuale: i lupi, ormai adulti, si allontanano per cercare un nuovo territorio.

 Il lupo - anche condizionato da un difficile rapporto con l'uomo - ha abitudini prevalentemente crepuscolari e notturne.

La sua presenza viene rilevata attraverso il ritrovamento di "indici di presenza" caratteristici: impronte, escrementi, resti alimentari, vocalizzazioni (ululati).

LINCE

(*Lynx lynx*)

La lince è un mammifero che appartiene all'ordine dei Carnivori ed alla famiglia dei Felidi.

Il mantello ha una colorazione rosso-brunstra evidentemente maculata di scuro. I segni distintivi più evidenti sono:

- caratteristici ciuffi auricolari neri;
- dalla coda corta e tozza;
- "barba" intorno al muso arrotondato.

La lunghezza totale è compresa tra 80 e 130 cm mentre l'altezza al garrese varia tra i 60 e i 75 cm. Il peso è generalmente compreso tra 18 e 38 kg.

In Italia la lince è presente con un numero di individui molto basso (stimato in meno di 20 soggetti) distribuiti nelle zone di confine di tutte le regioni alpine.

Il gruppo rilevato in Friuli Venezia Giulia e in Veneto sembra essere quello maggiormente stabile.

In Lombardia la specie è stata recentemente rilevata nelle province di Varese (1992), Sondrio (Alta Valtellina e Valchiavenna) e Brescia (2005 e 2006 - SIC Valvestino e Corno della Marogna).

Nel 2008 un giovane maschio proveniente dalla Svizzera, al quale era stato applicato un radiocollare, (identificato con il codice B132) ha attraversato l'Alta Valtellina ed ha raggiunto il Parco Adamello Brenta dove tutt'oggi è ancora rilevato.



La lince ha abitudini solitarie e frequenta ambienti forestali diversificati, ricchi di sottobosco, prede e ripari, generalmente ad una altitudine compresa tra 900 e 1.500 m s.l.m., caratterizzati da una copertura nevosa non eccessiva.

In condizioni naturali, la sua presenza viene rilevata con una densità media inferiore a 1 individuo per 100 kmq. Sulle Alpi la preda di elezione è il Capriolo, seguito da Camoscio e Volpe.

Rientrano nella dieta anche la Lepre, la Marmotta, piccoli roditori.

La caratteristica modalità di caccia della lince detta "all'agguato" consiste nel nascondersi alla preda per poi balzare improvvisamente su di essa.

La stagione degli amori è l'inverno e, dopo una gestazione di circa 70 giorni, i parti avvengono tra aprile e giugno.

I cuccioli (da 1 a 4) vengono allattati per circa 3 mesi dalla madre, che da sola si occupa dell'allevamento dei piccoli. I piccoli rimangono con la madre per circa 10 mesi.

La lince ha abitudini prevalentemente crepuscolari e notturne, anche se particolari condizioni ambientali o la temporanea scarsità di cibo possono richiedere anche attività diurne.

La particolare elusività della specie comporta un basso numero di avvistamenti e pertanto la sua presenza viene dedotta attraverso il rilevamento di "indici di presenza" caratteristici come impronte, escrementi, resti alimentari, vocalizzazioni.



ORSO BRUNO

(*Ursus arctos*)

L'orso bruno è un mammifero che appartiene all'ordine dei Carnivori ed alla Famiglia degli Ursidi.

Appoggiando, come l'uomo, l'intera pianta del piede quando cammina viene definito "plantigrado".

Ha una struttura robusta, pesante e una colorazione bruno scura con riflessi rossicci e beige o più scuri.

Le dimensioni corporee possono variare: negli adulti la lunghezza (naso - coda) è compresa tra 130 a 250 cm mentre l'altezza al garrese oscilla tra i 75 e i 120 cm.

Il peso, che varia sensibilmente nelle diverse stagioni, è generalmente compreso tra 70 e 250 kg, con una media di 150 kg per i maschi (80 - 300 kg) e di 90 kg per le femmine (70 - 160 kg).

Alla nascita il piccolo pesa meno di 400 gr (circa 1/500 del peso che avrà in età adulta!).

In Italia l'orso bruno è presente con tre popolazioni: una isolata presente nell'Appennino centrale e le altre due sulle Alpi orientali (Friuli Venezia Giulia e Veneto) e centro - orientali (Trentino Alto Adige).

In Lombardia sono oggi presenti diversi orsi, soprattutto in Valtellina, Valle Camonica, Val Brembana, Val Seriana e Val di Scalve. Si tratta soprattutto di giovani maschi in dispersione dal Trentino, in cerca di compagne con cui accoppiarsi.



L'orso bruno è particolarmente legato a foreste miste (conifere e latifoglie) tra i 300 e i 1.400 m s.l.m., nel quale trova cibo e riparo.

È un animale solitario che vive a densità molto basse: generalmente 2/3 orsi adulti ogni 100 kmq.

Avendo bisogno di muoversi su ampi spazi per trovare sufficienti alimenti ed aree idonee allo svernamento, l'orso non difende un territorio vero e proprio da animali della stessa specie.

Pur appartenendo dell'ordine dei carnivori, la dieta dell'orso bruno è composta soprattutto da:

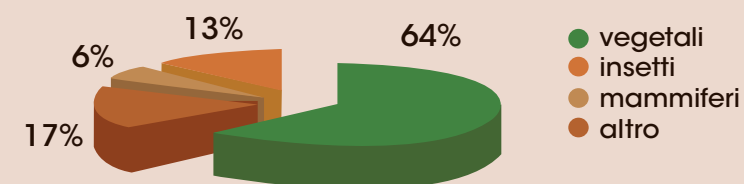
- vegetali (oltre il 60%)
- insetti (oltre il 15%), soprattutto formiche e vespe,
- mammiferi (oltre il 6%) e altro.

L'orso deve quindi essere considerato un **onnivoro opportunist**.

La sua alimentazione, infatti, varia molto in funzione della disponibilità di cibo nelle diverse stagioni.

Le proteine animali sono particolarmente disponibili alla ripresa delle attività in primavera, grazie al ritrovamento di animali morti durante l'inverno, mentre frutti, bacche, radici e insetti vengono utilizzati soprattutto nel periodo estivo ed autunnale, quando l'orso trascorre molto tempo a nutrirsi prima del riposo invernale.

ALIMENTAZIONE ORSO BRUNO



Con l'arrivo della stagione invernale e della conseguente carenza di risorse alimentari, l'orso bruno tende a trascorrere un periodo di inattività più o meno completa, tecnicamente non definibile come "letargo" vero e proprio bensì come **"IBERNAZIONE"**.

L'orso, infatti, nei mesi compresi tra novembre e marzo è inattivo ma questa fase può essere interrotta in funzione di stimoli esterni quali il disturbo dell'uomo o la variazione delle condizioni ambientali. Per il riposo invernale, l'orso bruno utilizza generalmente cavità naturali ed anfratti già disponibili che, in caso di necessità, adatta alle sue esigenze scavando. Le tane si trovano spesso

su pendii ripidi (30/50°), scarsamente accessibili e posti tra i 1.000 e i 2.000 m s.l.m.

Al loro interno normalmente è presente un giaciglio composto soprattutto da un accumulo di foglie e ramoscelli. Le femmine - che nel periodo invernale danno alla luce i piccoli - sembrano essere più attente alla cura del giaciglio della tana rispetto ai maschi.

Le femmine partoriscono ogni 2 anni. Il numero medio di piccoli per cucciolata in Trentino, negli ultimi 8 anni, è pari a 2. La stagione degli amori avviene tra giugno e luglio, mentre la nascita avviene nel corso del letargo, tra la seconda

metà di gennaio e la prima di febbraio. I cuccioli, che abbandonano la tana in primavera, rimangono con la madre per circa un anno e mezzo.

L'orso bruno è un animale prevalentemente crepuscolare e notturno, che utilizza le ore del giorno per brevi spostamenti e per il riposo.

Anche per questa ragione, insieme alla notevole elusività della specie, l'incontro con l'orso bruno è un evento assai raro.

La sua presenza viene rilevata attraverso il ritrovamento di "indici di presenza" caratteristici come impronte, escrementi, resti alimentari.

I grandi carnivori sono animali per loro stessa natura diffidenti e timorosi, soprattutto nei confronti dell'uomo. Normalmente avvertono la presenza umana a grande distanza, anche grazie ad un olfatto e ad un udito particolarmente sviluppati, e si allontanano senza dare alcuna avvisaglia della propria presenza.

Se avvistate un lupo, un orso bruno o una lince potete essere contenti: è una rara ed emozionante occasione che si concede a pochi.

Rimanete a distanza e godetevi questa meraviglia!

IN OGNI CASO, È BENE RISPETTARE ALCUNE REGOLE DI BUON SENSO, UTILI A NON SPAVENTARE GLI ANIMALI OSSERVATI E A NON CORRERE RISCHI DERIVANTI DA UNA SBAGLIATA VALUTAZIONE DELLE CIRCOSTANZE.



😊😊
FACILE

GIOCHI

😊
DIFFICILE

NELLE PROSSIME PAGINE TROVERAI ALCUNI GIOCHI DA FARE DA SOLO O IN COMPAGNIA DEI TUOI AMICI...BUON DIVERTIMENTO!!

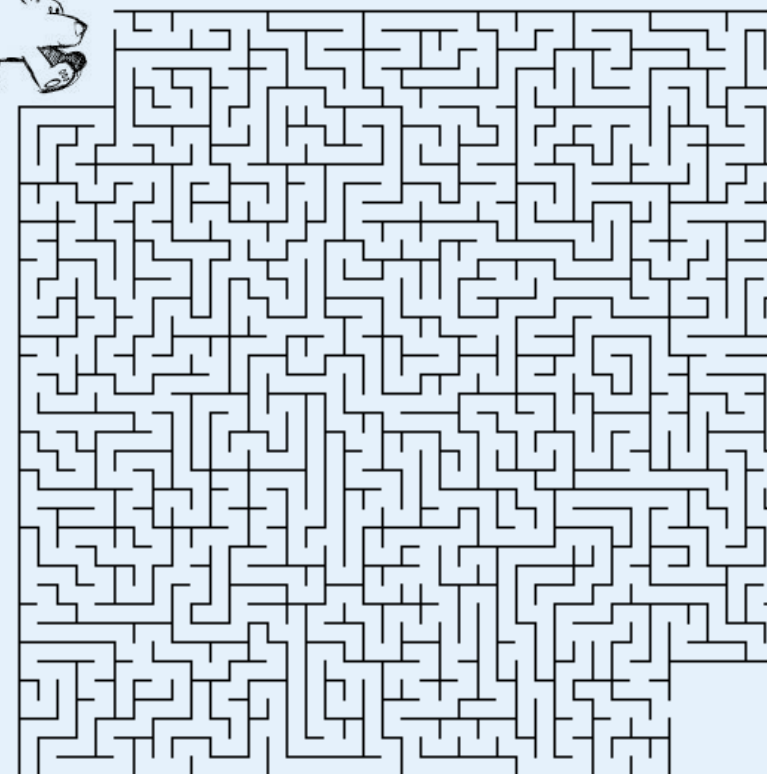
IMPRONTE IN QUESTE PAGINE TROVI LE IMPRONTE DEI GRANDI CARNIVORI. PUOI RICALCARLE E COLORARLE, PUOI APPENDERLE, PUOI RITAGLIARLE OPPURE RIPORTARLE, CON DEI COLORI PER TESSUTO, SULLA TUA MAGLIETTA PREFERITA... DIVENTERAI UN AMICO DI ORSI, LUPI E LINCI!





AIUTA IL SIMPATICO ORSETTO AD ARRIVARE AL MIELE

PRIMA USA LA MATITA POI
...COLORA LA PISTA!



ORSO LUPO E LINCE A CONFRONTO

COLORA LE RISPOSTE CORRETTE



1. L'ORSO DAL PUNTO DI VISTA ALIMENTARE È

- un vegetariano casuale
- un onnivoro opportunist
- un carnivoro famelico

2. LA LINCE HA UNA CARATTERISTICA ALLE ORECCHIE

- orecchie rotonde
- ciuffi auricolari
- punta verde

3. IL LUPO COME AMA VIVERE

- solo
- con un altro lupo
- in branco

4. I PICCOLI DI ORSO NASCONO

- in estate
- in primavera
- in inverno

5. LA LINCE CRESCE I SUOI PICCOLI

- sola
- aiutata dal branco
- aiutata dal maschio

6. I PICCOLI DI LUPO VENGONO ISTRUITI

- solo dalla madre
- da entrambi i genitori
- da tutto il branco

7. NELL'IMPRONTA DELLA ZAMPA DELLA LINCE LE UNGHIE

- non si vedono
- si vedono chiaramente
- se ne vedono solo due

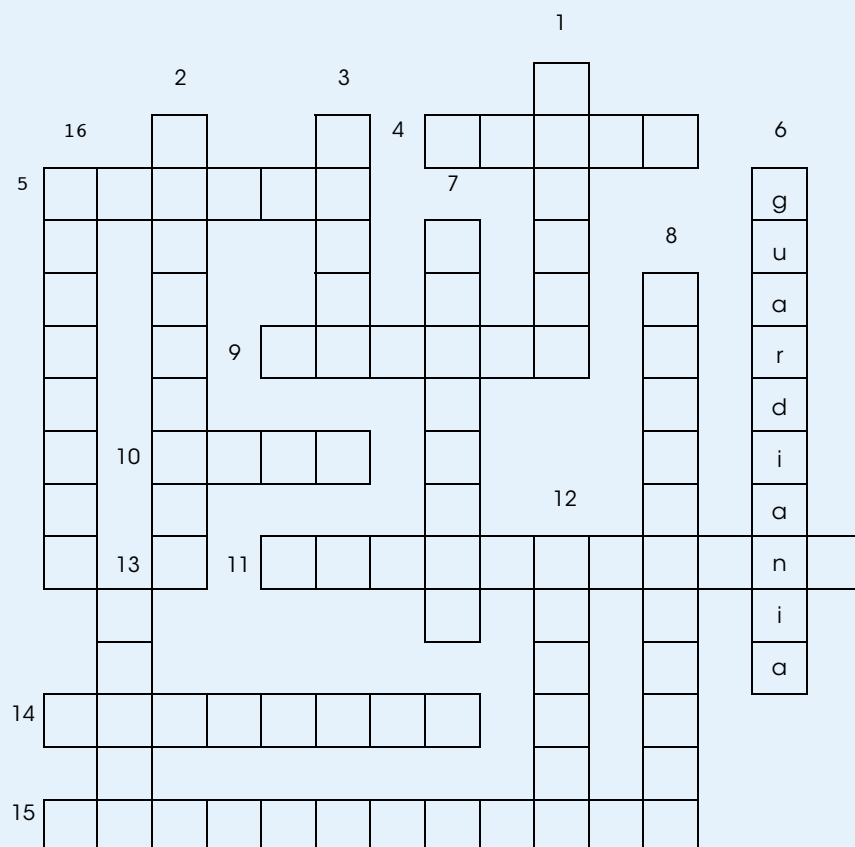
TROVA LE PAROLE NASCOSTE E LA PAROLA SEGRETA!



- | | |
|------------|--------------|
| ALPI | MONTANO |
| AREE | NATURA |
| BARBA | PARCO |
| BRANCO | PREDATORE |
| CANIDI | PREDE |
| CARNIVORI | PROTETTE |
| COLLARE | RADIO |
| CUCCIOLI | RETE |
| FELIDI | RIPARO |
| GARRESE | RIPRODUZIONE |
| GESTAZIONE | SVERNAMENTO |
| MAMMIFERI | URSIDI |
| MANTELLI | ZAMPE |

G I U R S I D I E R S E A N R
M A R D I C D T A V R S N I C
E A R E I V T I E O R E P L O
T I N U F E R R L I P R R O L
E E M T T I N X D E O R E I L
R F Q O E A M I K D F A D C A
O F R V M L N M U K W G E C R
O P F E R A L Z A R E E I U E
E T N A C O I O V M G A L C H
V T D V V O C A R N I V O R I
O I V G N G E S T A Z I O N E
O P R E D A T O R I O C R A P
M O N T A N O C N A R B N A S
E P M A Z R I O R A P I R R V
A L P I F L L O L R B A R B A

CRUCIVERBA DEI GRANDI CARNIVORI



ORIZZONTALI

- la lince l'ha intorno al muso
- famiglia del lupo
- famiglia della lince
- si riproduce ogni 2 anni
- così viene definito il riposo invernale dell'orso
- l'orso ne ha bisogno a primavera
- lo puoi attaccare allo zaino per farti sentire

VERTICALI

- famiglia dell'orso
- in estate, nel lupo, su queste zampe vi sono delle bande grigio - nere
- si mimetizza per cacciare
- se ci sono loro devi stare molto attento
- così vengono chiamati i cani antipredatore
- da lì viene la lince B132
- così viene definito l'orso
- se c'è l'orso non devi lasciarne in giro
- orsa che è passata in Adamello con i suoi cuccioli

Le soluzioni dei giochi si trovano nel sito www.parcoadamello.it sezione "i progetti" - "progetto grandi carnivori"



**IN UNA TERRA
ABITATA DA GRANDI
CARNIVORI È SEMPRE
BENE...**

- rispettare le necessità di tranquillità della fauna selvatica, senza cercare incontri e avvicinamenti
- conservare cibi e relativi avanzi in luoghi non raggiungibili dagli animali
- non gettare avanzi di cibo vicino alle abitazioni o alle baite
- riportare gli avanzi di cibo a casa e smaltirli secondo le normali regole della raccolta differenziata. Non gettare avanzi commestibili nei cestini lungo i sentieri e tantomeno per terra nei boschi
- attraversando luoghi con vegetazione folta o comunque caratterizzati da una scarsa visibilità è meglio fare un po' di rumore, in modo tale da non arrivare inavvertitamente a breve distanza dagli animali, spaventandoli
- non seguire le tracce di lupi, orsi e linci
- non creare punti di alimentazione per osservare o fotografare i grandi carnivori
- divulgare queste basilari regole di buon senso



**SE INCONTRATE
UN LUPO,
UN ORSO
BRUNO O UNA
LINCE:**

- non avvicinatevi per nessun motivo
- se l'animale viene verso di voi è perché, per qualche ragione, non vi ha ancora notato. Parlate ad alta voce senza fare movimenti bruschi e indietreggiate senza voltarvi in modo da mantenere una certa distanza. Vedrete che appena si accorgerà di voi, l'animale scapperà nel folto del bosco
- se vi trovate improvvisamente a breve distanza da un lupo, una lince o un orso bruno controllate l'emozione. Rimanete calmi. Iniziate a parlare ad alta voce lasciando una via di fuga all'animale. Questo sarà sufficiente a farlo scappare
- se incontrate un orso e questo si alza sulle zampe posteriori guardando nella vostra direzione e annusando, state tranquilli: non si tratta di un atteggiamento di minaccia nei vostri confronti, bensì di curiosità e imbarazzo. Fatevi notare e l'orso scapperà
- se trovate o avvistate cuccioli di grandi carnivori, soprattutto di orso bruno, non avvicinatevi e non toccateli per nessuna ragione.

Non mettetevi mai tra i cuccioli e la madre o comunque con altri componenti del branco. Questa è una rara occasione in cui si possono verificare comportamenti aggressivi finalizzati alla difesa della prole. Tornate con cautela sui vostri passi

- se osservate lupi o orsi particolarmente confidenti avvisate le autorità competenti (Parchi, Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato).

Se l'orso manifesta un atteggiamento aggressivo probabilmente è stato spaventato e non ha trovato vie di fuga, oppure ci sono dei piccoli nelle vicinanze o siete in prossimità di una preda.

L'atteggiamento aggressivo o **i falsi attacchi** sono finalizzati a spaventare il potenziale pericolo (in questo caso voi) e normalmente non comportano il contatto fisico. Se questo dovesse avvenire, esperienze condotte in Nord America e in Europa Orientale suggeriscono di sdraiarsi a terra in posizione fetale, riparando la testa con le braccia. L'orso comprenderà che non costituisce un pericolo e si allontanerà. Solo allora potrete tornare sui vostri passi.

Ricordiamo che, ad oggi, non si conoscono in Europa sud-occidentale casi di aggressione a danno dell'uomo.



Questo album è stato realizzato da Parco dell'Adamello e Legambiente Lombardia grazie al contributo della Fondazione Cariplo ed ha l'obiettivo di informare bambini e ragazzi sull'importanza che la protezione dei Grandi carnivori riveste in Italia e nel mondo".

Disegni di
Antonio Cagna

Si ringrazia
Alessia Chiappini, Paola Bernardi, Chiara Baccanelli, Matteo Astori, Anna Maria Bonettini e Mauro Canziani per i testi, la consulenza e la collaborazione.